

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	30/01/2018	23	Via Nazario baciata dal degrado <i>Domenico Cicalese</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	30/01/2018	26	Protezione civile, ecco 18 innesti <i>Redazione</i>	4
MATTINO NAPOLI	30/01/2018	39	Rogo doloso al Cis per l'assicurazione: manager arrestato = Doloso l'incendio al Cis: arrestato manager <i>Carmen Fusco</i>	5
MATTINO NAPOLI	30/01/2018	43	Protezione civile, ecco l'app per sentirci tutti più sicuri = Basta un'App per sentirci tutti più tranquilli <i>Dimitri Dello Buono</i>	7
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	30/01/2018	26	Auto in fiamme nella notte <i>Fra.mau</i>	9
ROMA	30/01/2018	30	La Terra dei fuochi sarà monitorata con 8 droni <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL NORD BARESE	30/01/2018	30	In città si teme il ritorno della stagione degli avvertimenti esplosivi <i>Nico Aurora</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/01/2018	33	Lieve scossa di terremoto e cittadini impauriti in strada <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/01/2018	38	Incendio distrugge il tetto di un'abitazione a Curinga <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	30/01/2018	44	In fiamme canna fumaria di un bar <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	30/01/2018	35	Auto in fiamme nella notte <i>Ro.gent.c</i>	15
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	30/01/2018	37	Incendio doloso, danneggiato l'Euro Hotel = Ardore, incendiari in azione all'Euro Hotel <i>Antonello Lupis</i>	16
GAZZETTA DI CAPITANATA	30/01/2018	35	Rebus aeroporto / La risposta del governatore Al Gino Lisa tutto da rifare: ora allungiamo la pista <i>Redazione</i>	17
MATTINO AVELLINO	30/01/2018	34	La rete irpina grande realtà in Campania <i>Redazione</i>	18
MATTINO BENEVENTO	30/01/2018	35	Strade provinciali via ai lavori anti-frane = Provinciale 94, via ai lavori anti-frane <i>Paolo Bontempo</i>	19
MATTINO SALERNO	30/01/2018	35	Via Laspro e Parco del Seminario Dissesti e rione abbandonato <i>Giuseppe Pecorelli</i>	20
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	30/01/2018	21	Castelgrande sul fronte della frana <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/01/2018	12	Migranti in corteo a difesa della dignità Schiavi mai = Migranti in corteo per chiedere di non vivere come bestie <i>Michele Albanese</i>	22
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	30/01/2018	12	Le difficoltà nell'avviare percorsi di integrazione persistono <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	30/01/2018	22	Bomba, il piano di evacuazione <i>Consolata Maesano</i>	25
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	30/01/2018	23	Incendio all'Euro Hotel. Trovate due taniche di benzina <i>Natalino Spatolisano</i>	26
QUOTIDIANO DI BARI	30/01/2018	13	Terremoto 2.5 sulla costa garganica <i>Redazione</i>	27
REPUBBLICA BARI	30/01/2018	5	Lama balice l'incanto e l'inferno = Lama balice, bella e incompiuta ecco come la distruggono <i>Silvia Dipinto</i>	28
REPUBBLICA NAPOLI	30/01/2018	6	Capannone incendiato indagati titolare e tre dipendenti <i>Redazione</i>	30
SANNIO QUOTIDIANO	30/01/2018	4	La risalita del magma non influisce sul pericolo <i>Redazione</i>	31
corrieresalentino.it	29/01/2018	1	Misterioso incendio nell'abitazione di una pensionata residente all'estero: si indaga sulle cause <i>Redazione</i>	32
corrieresalentino.it	29/01/2018	1	Via Vecchia Cavallino, partono i lavori per la bonifica <i>Redazione</i>	33
lecceprima.it	29/01/2018	1	La proprietaria vive in Canada e la sua casa va in fumo: danni per 10mila euro <i>Redazione</i>	34
lecceprima.it	29/01/2018	1	Discarica abusiva in via Vecchia Cavallino: lavori di bonifica per 15 giorni <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-01-2018

lecceprima.it	29/01/2018	1	Esplosione in cucina, donna di 72 anni ricoverata con ustioni <i>Redazione</i>	36
napoli.repubblica.it	29/01/2018	1	Rogo al Cis di Nola, fiamme appiccate per il risarcimento: 4 arresti <i>Redazione</i>	37
napolitoday.it	29/01/2018	1	Parco Mascagna inaccessibile: riapertura tra 6 mesi? <i>Redazione</i>	38
puglialive.net	29/01/2018	1	Vico del Gargano (Foggia) - 16.770.000 euro per 21 opere pubbliche <i>Redazione</i>	39
puglialive.net	29/01/2018	1	Lecce - Via Vecchia Cavallino, partono i lavori per la bonifica <i>Redazione</i>	41
regione.basilicata.it	29/01/2018	1	- MOTESCAGLIOSO, SINDACO SU INCONTRO CON ASSESSORE CASTELGRANDE - <i>Redazione</i>	42
regioni.it	29/01/2018	1	Protezione civile - - CAMPANIA. AREA MATESE, STUDIO INGV NON CAMBIA PERICOLOSITÀ SISMICA - Regioni.it <i>Redazione</i>	43
scrivonapoli.it	29/01/2018	1	Parco Mascagna, qualche spiraglio per l'apertura dell'area verde al Vomero <i>Redazione</i>	44
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	30/01/2018	39	Sopralluogo nella zona della frana <i>Redazione</i>	45

Via Nazario baciata dal degrado

Pneumatici, minicar per bambini, mobili distrutti, bottiglie, tracce di incendi e resti di eternit

[Domenico Cicalese]

Via Nazario baciata dal degrado. Pneumatici, minicar per bambini, mobili distrutti, bottiglie, tracce di incendi e resti di eternit di Domenico Cicalese CASORIA - Storie di confine, dove il degrado ha preso il sopravvento sulla normalità. Dove, forse, la normalità non è mai esistita. Storie come quella di una zona posta alla frontiera in cui si baciano i comuni di Casoria e Afragola. Ma si tratta di un 'baciarsi' dai toni beffardi. Sul versante interno di via Nazario Sauro, infatti, sorge una discarica a cielo aperto. Sembra che nessuno ne sia a conoscenza, come se l'accumulo di rifiuti fosse avvenuto dall'oggi al domani. Come se a violentare questa terra fossero state orde di fantasmi. Perché, secondo una tradizione consolidata delle terre di confine, l'area in questione è completamente dimenticata. Eppure ci sono case, attività, c'è un bar all'angolo molto frequentato, e intorno all'ora di pranzo il via vai di camion che raggiungono i vari capannoni presenti in zona, si fa incalzante. Lo scenario che si erge dinanzi a chi La discarica a cielo aperto sorge nel rettangolo formato con via Mameli si imbatte in queste stradine è a dir poco avvilente. Si può trovare di tutto, nel terribile rettangolo formato da via Mameli e la sua parallela destra. Pneumatici, minicar per bambini, mobili distrutti, bottiglie, tracce di incendi, secchi di latta, gli immancabili materassi (tipici protagonisti del degrado) e resti di tettoie in eternit. Quindi, amianto. Che tradotto in due parole significa 'disastro ambientale'. Ed è anche difficile addentrarsi qui. Le strade sono percorsi a ostacoli di fango, buche e mattoni: si fa fatica sia a piedi, sia con l'automobile che con lo scooter. Una sorta di rivisitazione tutta casoriana della 'ParigiDakar che fa tornare alla mente una vecchia puntata di 'Giochi senza frontiere'. Di chi è la colpa? Beh, è chiaro che in questa partita lo storico lassismo meridionale abbia giocato un ruolo importante, anzi, decisivo. Ma c'è chi è già pronto a intervenire per sanare la falla. Contattato intorno alle 12 e 45, l'assessore all'Ambiente del comune di Casoria. Pietro D'Anna, si è immediatamente precipitato sul posto. E' sicuramente da apprezzare il suo spirito: dopo 10 minuti era lì a farsi spazio in mezzo ai rifiuti per toccare con mano il disagio, amareggiato alla vista di tale ignobile paesaggio. "Provvedere) subito a far ripulire la zona - ha dichiarato D'Anna - Purtroppo parliamo di problemi che sono soliti ripetersi in questa tipologia di territori abbandonati, dove chiunque si sente in diritto di inquinare approfittando del fatto che siano posti bui e isolati. Di conseguenza, è difficile che da qui partano segnalazioni. Ma mi impegnerò affinché il prima possibile vengano effettuati sopralluoghi, in modo da risolvere la questione ". e RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore all'Ambiente D'Anna: "Ripuliremo,questi tenitori chiunque si sente in diritto di inquinare' -tit_org-

SANT'ANASTASIA - IL SINDACO ABETE: "SARANNO IL NOSTRO FIORE ALL'OCCHIELLO" Protezione civile, ecco 18 innesti

[Redazione]

SANT'ANASTASIA (aa) Inaugurato il quarto corso di formazione per operatori di Protezione Civile, che entreranno a far parte del nucleo comunale di protezione civile. Alla presenza del sindaco, Leilo Abete (nella foto), presso la Sala Consiliare del Comune di Sant' Anastasia, si è tenuto l'incontro preliminare condotto dal Comandante della Polizia Municipale Pasquale Maione e dal Direttore del corso e formatore Ciro Gifuni. A seguito della pubblicazione del "Bando di Reclutamento volontari del nucleo comunale di protezione civile", hanno aderito 18 cittadini di Sant'Anastasia, che saranno ammessi al nucleo comunale di protezione civile dopo aver frequentato e superato il corso di formazione. Il corso terminerà con un esame finale il giorno 24 marzo 2018. Per gli aspiranti volontari di protezione civile, in quanto destinatari degli interventi di soccorso ed assistenza da porre in essere, le attività formative, informative e di addestramento costituiscono il principale presidio a tutela della sicurezza e dell'auto-protezione dell'operatore. Il Sistema Protezione Civile, infatti, è costantemente chiamato, sia in condizioni di operatività ordinaria che straordinaria, ad operare in supporto alle operazioni di soccorso speciale (terrestre ed acquatico) o a partecipare direttamente ad esse, in stretta collaborazione con gli Enti preposti. "Il nostro nucleo di protezione civile è un fiore all' Occhiello, è preparato ed attrezzato - dice il sindaco Leilo Abete - per cui faccio un grosso in bocca al lupo ai nuovi aspiranti, con l'esortazione a prepararsi bene per poter essere in grado di salvaguardare se stessi e gli altri nelle delicate fasi di reale operatività ".RIPRODUZIONE RISERVATA LA FASCIA TRICOLORE Inaugurato il quarto corso di formazione per operatori di Protezione Civile, che entreranno a far parte del nucleo comunale di protezione civile. Alla presenza del sindaco, Leilo Abete, presso la Sala Consiliare del Comune di Sant'Anastasia, si è tenuto l'incontro preliminare -tit_org-

Rogo doloso al Cis per l'assicurazione: manager arrestato = Doloso l'incendio al Cis: arrestato manager

[Carmen Fusco]

L'inchiesta Rogo doloso al Cis per l'assicurazione: manager arrestato Obbligo di dimora per tre dipendenti della Giam sri: l'accusa è di aver appiccato le fiamme per ottenere il risarcimento Carmen Fusco Sono accusati di avere appiccato le fiamme nel capannone che occupavano nel Cis di Noia per ottenere un risarcimento dall'assicurazione: quattro misure cautelari sono state emesse dal gip di Noia, base alle indagini svolte dalla polizia e dal nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco, nei confronti di Aniello Iervolino, rappresentante legale della Giam sri, e di tre dipendenti della stessa ditta, i fratelli Antonio, Angelo e Massimo Pagano accusati di incendio doloso. Al primo sono stati imposti gli arresti domiciliari; per i tre fratelli, invece, l'obbligo di dimora nel comune di San Giuseppe Vesuviano. Le fiamme, appiccate la sera del 25 gennaio, stavano per mettere in pericolo anche le strutture adiacenti.

> A 08.39 Noia, l'inchiesta Doloso incendio al Cis: arrestato manager Il pm: la ditta che perse i capannoni mirava all'assicurazione. Obbligo di dimora per tre dipendenti Carmen Fusco NOLA Voleva intascare i soldi dalla compagnia assicurativa e per questo nel tardo pomeriggio del 25 gennaio 2017, esattamente un anno fa, con l'aiuto di tre dipendenti appiccò il fuoco al capannone del Cis di Noia preso in affitto per insediarvi la propria attività commerciale. Indizio dopo indizio i sospetti degli investigatori sono diventati una certezza e ieri è arrivato il provvedimento a carico dei responsabili di un rogo che mise in pericolo un intero settore del centro all'ingrosso che fa parte del distretto Cis - Interporto - Vulcano Buono. Il gip del tribunale di Noia ha firmato un'ordinanza applicativa di misura cautelare personale nei confronti di Aniello Iervolino, rappresentante legale dell'azienda di tessuti Giam sri, oltre che di Antonio, Angelo e Massimo Pagano, tutti tre dipendenti della società oltre che fratelli. Per Iervolino sono scattati gli arresti domiciliari mentre per i tre dipendenti è stato disposto l'obbligo di dimora nel comune di San Giuseppe Vesuviano. A inchiodare i piromani le minuziose indagini condotte dagli uomini del commissariato di Pubblica Sicurezza di Noia, diretti dal primo dirigente Pasquale Picone e dal nucleo investigativo antincendi dei Vigili del Fuoco di Napoli. A coordinare l'inchiesta è stata la Procura di Nola, diretta dal procuratore Anna Maria Lucchetta. La puzza di bruciato, e non solo quella provocata dall'incendio, si sentì fin dall'inizio. Quando il 25 gennaio del 2017 dal allarme vigili del fuoco, che hanno un presidio proprio all'interno della struttura, arrivarono nel giro di pochi minuti. Eppure le fiamme erano già alte e le lingue di fuoco avevano già divorato tutto il deposito di capi di abbigliamento del capannone che si trova nel primo lotto del Cis. Un corto circuito non avrebbe mai potuto far propagare il fuoco in così poco tempo. Ad aggiungere altri elementi utili sono poi state le immagini del sistema di videosorveglianza interno che registrano anche il flusso delle persone in entrata ed in uscita. Quanto meno sospetto il fatto che i responsabili del rogo si fossero allontanati solo pochissimo tempo prima che scattasse l'allarme. Il resto è stata tutta una sequenza di fatti che, giorno dopo giorno, hanno portato all'emissione del provvedimento di ieri. Aniello Iervolino, difeso dall'avvocato Luca Capasse, e i tre fratelli dipendenti si devono adesso difendere dall'accusa di incendio doloso. Avendo provocato l'incendio del capannone da loro locato all'interno del Cis di Noia - è scritto nella nota firmata dal procuratore Lucchetta hanno arrecato con tale condotta danni significativi ai capannoni adiacenti ed hanno messo in pericolo l'incolumità altrui. Il notevole e tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Napoli riusciva ad evitare danni ancora più consistenti sia sotto il profilo ambientale che economico. Quella del 25 gennaio fu infatti una notte da inferno. Civollero 5 mezzidie i vigili del fuoco e 4 giorni di lavoro per domare completamente le fiamme. Ad essere danneggiati anche i due capannoni confinanti con quello nel quale fu appiccato l'incendio. L'odore delle plastiche bruciate si avvertì a chilometri di distanza così come la vista delle fiamme che allarmò soprattutto gli automobilisti in viaggio lungo le strade che costeggiano il distretto logistico e commerciale nolano. Y HIPHOÜZJONL HiSfcHVAI A Il rogo Due immagini dell'incendio che devastò due capannoni al Cis: per domarlo ci sono volute molte

ore -tit_org- Rogo doloso al Cis perassicurazione: manager arrestato - Doloso incendio al Cis: arrestato manager

Il Mattino 4.0

Protezione civile , ecco l`app per sentirci tutti più sicuri = Basta un`App per sentirci tutti più tranquilli

[Dimitri Dello Buono]

? aS. % a %; Basta un'App per sentirci tutti più tranquilli Protezione civile: così la tecnologia e la ricerca al servizio degli enti locali Dimitri Dello Buono* Immaginate due inanimate che stanno prendendo un tè. E poi il trillo del telefono che annuncia un messaggio in arrivo. Un'avvicina sintetica dice: Mamma sto arrivando. Vieni giù a prendermi. Una delle due signore chiede all'altra; Scusa, ma tua figlia non ha 3 anni? Ha già un cellulare? E soprattutto: già sa scrivere?. L'amica risponde sorridente; È precoce, ma non fino a questo punto. Ho solo attivato un servizio grazie all'App di Protezione Civile. Mi tiene informata sulla posizione del pulmino di mia figlia. Ho configurato il messaggio in modo che la mattina, quando il bus sta per arrivare sotto casa nostra, mi arriva un WhatsApp che mi dice: il pullman è in arrivo. E in modo tale che quando lei è di ritorno, il messaggio che hai appena senato dal cellulare mi dice che è arrivata. Non è una scena che si svolge in un futuro indefinito, questa. Malo squarcio di un futuro prossimo, molto prossimo, che racconta l'ordinaria vita quotidiana di un Comune che ha aderito al progetto Comune Sicuro. Ben presto la piccola sequenza che abbiamo descritto, sarà solo uno dei tanti modi di utilizzare e sfruttare i servizi che il programma Comune Sicuro metterà a disposizione dei cittadini dei Comuni che lo adotteranno. Ma di che cosa si tratta esattamente? In sintesi, il progetto prevede di mettere a sistema una serie di servizi già disponibili e di condividere alcune procedure specifiche che realizzano una cosa che al giorno d'oggi sembra a dir poco banale: creare un Social che faccia parlare, non a caso ormai mille social fanno, tutti i soggetti coinvolti nel sistema di Protezione Civile. Ma chi sono questi soggetti? Per capirlo, proviamo a dare i numeri (nella speranza di non essere presi per quelli che danno i numeri...). Disicuro abbiamo in elenco 20 Regioni, 8.400 Comuni, oltre 117.600 responsabili di funzione, 44 mila associazioni, 6 milioni di volontari attivi. E non ho ancora calcolato, bisogna precisare, quante ore di lavoro sono erogate dai soggetti pubblici o istituzionali interessati. Ma un dato importante salta all'occhio. I volontari erogano la bellezza di oltre 31 milioni di ore a settimana. Un volume di lavoro inimmaginabile. Così importante che fa risparmiare allo Stato centinaia di milioni di euro. Ma anche un patrimonio unico che sarebbe molto utile gestire nel migliore dei modi. Per capire che cosa intendo, torniamo a Comune sicuro. L'idea nasce da un progetto che il CNR ha realizzato per le Nazioni Unite con l'obiettivo di razionalizzare l'utilizzo della tecnologia disponibile già dal 2010. Così è stato. Basti pensare che in Zambia è stato sviluppato su mandato del WFP, la più grande agenzia ONU al mondo, un sistema di Allerta Precoce che potesse mettere il paese sudafricano in condizione di gestire con poche risorse il problema della protezione del cittadino e assicurare interventi precoci in caso di emergenza. Da allora tanto si è fatto. E tanto, tantissimo, è cresciuta la tecnologia. Oggi ognuno di noi porta in tasca tecnologie ben più potenti di quelle che hanno portato con loro gli astronauti che sono andati sulla Luna. Possiamo sapere dove siamo, che cosa accade intorno a noi, e soprattutto abbiamo un collegamento diretto con una rete di amici e conoscenti con i quali riusciamo a scambiare di tutto: foto, messaggi, video, suoni, emozioni. Anzi, per dirla tutta, riusciamo anche a parlare con gruppi infiniti di persone con le live chat, i gruppi whatsapp e le streamvideo. Che cosa c'entra con Comune Sicuro? Il progetto fa in pratica la stessa cosa: cerca appunto di razionalizzare tutta questa tecnologia e di declinarla al servizio dei soggetti e delle risorse della Protezione Civile. Ufficialmente il progetto ha l'obiettivo di offrire a tutti i comuni, anche e soprattutto i più piccoli, l'opportunità di poter redigere e gestire un Piano di Protezione Civile. L'idea cardine è rendere utilizzabile una piattaforma

ormai nel cloud per un perfetto scambio di dati ed informazioni Sarò molto sincero. In pratica si è capito che tutti i sistemi finora realizzati sono stati sempre pensati per essere utilizzati in situazioni di emergenza da soggetti preposti a funzioni definite e particolari. Questo però è sempre stato in contrasto con la necessità di coordinamento e di scambio

tra soggetti che non hanno il tempo e la serenità di ricordare come funziona un sistema complesso durante un momento particolarmente frenetico e privo di tranquillità. Tradotto; se si usa un sistema per le emergenze solo nelle emergenze, è difficile che tutti ricordino esattamente come usarlo. L'idea quindi è di rendere tutto il sistema banale, semplice, intuitivo ma nello stesso tempo potente, efficiente ed efficace. Come? Semplicemente rendendo tutto facile e allo stesso tempo pervasivo: sia che si svolga un'attività quotidiana specifica o piuttosto generica. Avete mai pensato al fatto che nessuno ha mai letto il manuale di Facebook o di WhatsApp?. Credo che non esistano neppure. Ma miliardi di persone i social li usano eccome. L'idea è appunto questa. Utilizzare tutti un sistema nel cloud che permette di leggere o inviare un messaggio, una foto, un'informazione. Un sistema che ci consente di segnalare tempo reale che si è al sicuro, dove c'è bisogno di cosa, che cosa accade, che cosa deve accadere o che cosa è accaduto. In una parola, si tratta di creare una comunità. Un gruppo enorme di persone, che grazie allo scambio di dati e informazioni possa ricevere e dare aiuto a tutti i membri della comunità nel miglior modo possibile, e nel minor arco di tempo possibile. Che cosa intendo è molto semplice: grazie alla app un'ambulanza che ha appena raggiunto l'ospedale e ha consegnato il malato è di nuovo disponibile senza dover attendere di rientrare in sede per essere riutilizzata. Con l'app, si individua subito un volontario disponibile ad accompagnare un malato al fare la dialisi, proprio nello stesso giorno in cui il campo da calcio del paese è diventato il parcheggio delle auto per la festa patronale. Comune sicuro è infatti anche questo. Non solo emergenze, ma soluzioni al servizio della vita quotidiana. NŮ fa protezione civile lo sa bene. Tutto può assumere un aspetto diverso. E tutto cambia. L'importante è sapere che cosa accade e comportarsi di conseguenza. Nei Piani di Protezione Civile le varie fasi sono ben definite; di norma contemplano Attenzione, Allerta ed Allarme. Reagire nel modo corretto alla fase di Attenzione e alla fase di Allerta spesso può minimizzare i danni e minimizzare il rischio. Ma esiste anche un'altra fase, forse la più importante; quella della normalità. Ogni giorno, ogni ora, viviamo il nostro territorio ed interagiamo con esso. Riempiamo un cassonetto dell'immondizia, altri lo svuotano, cerchiamo un parcheggio, un posto letto in ospedale, accudiamo un malato o siamo al seguito dei nostri figli quando vanno o vengono da scuola. Se ci fidiamo del sistema quando ci segnala che dobbiamo scendere per andarli a prendere, allora ci fideremo del sistema quando, in caso di emergenza, ci dirà dove sono stati portati quando la scuola è stata evacuata. La raggiungeremo, così, nel minor tempo possibile. Senza crearci, ne creare, panico inutile. È paradossale. Questo progetto sembra banale, come banale può apparire oggi Facebook, WhatsApp, Instagram o il navigatore satellitare. Invece è frutto di esperienza e tecnologia decennale. È portata di mano, già tutto servitotavola. Eppure non abbiamo mai pensato di utilizzarlo per assicurare ad ognuno di noi la sicurezza che merita. Il discorso è semplice. Ogni comune deve avere ed essere in grado di gestire il Piano di Protezione Civile Comunale. Proteggere il proprio Comune è un impegno che tutti debbono perseguire: una esigenza che bisogna imparare a soddisfare. Se osserviamo bene, è quando una calamità o una emergenza ci travolgono, che capiamo quanto tutti hanno qualcosa da dare e da fare. Sono quelle circostanze che ci hanno insegnato quanto è La Nessuno ha mai letto un manuale di Facebook Eppure lo si usa senza dubbi prezioso il contributo che ciascuno di noi può dare. Seguire piccole e semplici regole, condividere i modi di operare, può cambiare il corso degli eventi. Essere tutti collegati e consapevoli di quello che accade intorno a noi può fare la differenza. Un giorno il mio amico Pablo Recalde, direttore del WFP Zambia, mi disse; Caro Dimitri, grazie a questo sistema durante la prossima emergenza arriveremo qualche giorno prima nel villaggio che avrà bisogno del nostro aiuto. Molti bambini non moriranno. Poi sorridendo aggiunse: libello è che quando si salvano così le persone nessuno sene accorge. * CNR -Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale- Responsabile Laboratorio geoSDi L'idea di "Comune sicuro" è rendere utilizzabile una piattaforma nel cloud per un perfetto scambio di dati e informazioni È la vera dimensione in cui va sperimentata la novità: i benefici sono enormi I Se si applica un progetto solo nelle emergenze è difficile che venga ricordato -tit_org- Protezione civile, eccoapp per sentirci tutti più sicuri - Basta un App per sentirci tutti più tranquilli

Auto in fiamme nella notte

[Fra.mau]

TREBISACCE Una Bmw X3, parcheggiata sul viale della Libertà TREBISACCE - I Vigili del Fuoco del Distaccamento di Castrovillari sono intervenuti nella notte tra domenica e lunedì, per spegnere le fiamme che hanno completamente distrutto un'auto parcheggiata in una traversa del centralissimo Viale della Libertà. L'auto, una BMW X3 di proprietà di C.G. ha preso fuoco intorno alle 3 di notte per cause in corso di accertamento. L'intero quartiere è stato svegliato dal fragore prodotto dall'incendio e dal crepitio delle fiamme e dei vetri dell'auto andati in frantumi ma, nonostante l'allarme lanciato, non è stato possibile salvare l'auto completamente distrutta dalle fiamme. fra.mau. -tit_org-

DE LUCA: TRA QUALCHE GIORNO ANDREMO A GIUGLIANO, SARANNO PRESTO ELIMINATE ALTRE 500MILA TONNELLATE DI ECOBALLE

La Terra dei fuochi sarà monitorata con 8 droni

[Redazione]

MELITO. Tra qualche giorno andremo a Giugliano perché partono i lavori per eliminare altre 500mila tonnellate di ecoballe. La settimana successiva partirà il servizio di controllo con i droni di tutta l'area della Terra dei fuochi. Lo ha annunciato il governatore Vincenzo De Luca ieri a Melito. Abbiamo fatto un accordo un anno fa con le forze dell'ordine - ha spiegato - i droni sono otto, saranno gestiti dalle forze dell'ordine e avremo la possibilità di controllare 24 ore su 24 tutto il territorio per contrastare il fenomeno dei roghi e degli sversamenti abusivi. Il presidente della Regione ha anche chiamato in causa il lavoro attentissimo che si sta facendo con l'Istituto superiore di Sanità (Iss) per controllare le condizioni ambientali e per verificare l'impatto degli agenti atmosferici sulla salute dei cittadini. L'accelerazione dell'eliminazione delle cataste di ecoballe a Taverna del Re arriva dopo le pesanti bordate di Forza Italia, in particolare modo del presidente del gruppo regionale. Armando Cesare, circa i ritardi delle operazioni, nonostante le promesse ed i propositi sbandierati. Per quanto riguarda l'impianto per i rifiuti al Ponte Riccio, il Pd ha consegnato a inizio dicembre l'appello per il no all'assessore regionale all'ambiente Bonavitacola. Lo scontro sulla realizzazione a Giugliano dell'impianto - previsto dal piano straordinario varato dalla Regione a fine 2015 - che dovrebbe lavorare le balle di rifiuti proprio di Taverna del Rè. -tit_org-

In città si teme il ritorno della stagione degli avvertimenti esplosivi

[Nico Aurora]

.. r.;,,,,,, j.,,Estratto da pa In città si teme il ritorno della stagione degli avvertimenti esplosivi NICO AURORA TRANI.preoccupante episodio dell'ordigno esploso in via Nicola Rasoli, che potrebbe costare la perdita di un occhio all'uomo investito dalla sua deflagrazione, riapre una stagione degli avvertimenti esplosivi che sembrava, se non archiviata, almeno momentaneamente messa da parte. Infatti, ù precedente più vicino è quello dell'ordigno piazzato, la notte tra il 9 e il 10 novembre 2016, davanti alla saracinesca di un circolo ricreativo in via Ferrara, nella zona nord della città. L'episodio che non determinò danni a persone, ma solo ai rivestimenti murali di quell'immobile, sembrò collegarsi con quello, avvenuto soltanto due giorni prima, davanti ad una pescheria in via Regina Elena, di proprietà di Savino Annacondia, fratello del fa moso boss pentito Salvatore. L'interessato, però, che si limita a condurre la pescheria ed è sempre stato estraneo a fatti di cronaca, aveva fatto sapere di non avere ricevuto alcun tipo di richiesta estorsiva. Sta di fatto che, da Æ a poco, in una progressiva escalation 2017 sarebbe stato caratterizzato da episodi di criminalità. In primo luogo, la guerra delle male per il controllo del territorio dello spaccio, culminati con l'omicidio di Antonio Mastrodonato, il 12 febbraio in via Superga, di cui si sono accertate le responsabilità attraverso il lavoro congiunto della Procura di Trani e della Dia di Bari, ed il tentato omicidio del 21 febbraio, lungo la stessa strada, probabilmente collegato con quello ma ancora irrisolto. E poi il contrasto al riemergente clan degli estorsori, apparentemente debellati con due distinte operazioni delle stesse Procure precedentemente citate, Trani e Bari. A questo particolare segmento di indagini sembra legarsi un altro fatto di sangue: la rapina, con ferimento alle gam be dei titolari, padre e figlio, di una attività di ferramenta. L'episodio, per la verità, avvenne il 27 novembre 2016 in via De Brado, ma uno dei responsabili risulta anche fra gli indagati del secondo flione. Del tutto sganciato da questi scenari, invece, il caso del Sinne tranese che lo scorso 19 settembre lanciò una bottiglia molotov contro un sottano in via Bebió, all'angolo con via De Cuneo. A quanto si è appreso, si tratterebbe di una persona con disagio mentale, per il quale è adesso sotto stretta sorveglianza sia della magistratura, sia del servizio sanitario. Si tratta della stessa persona che, lo scorso 14 maggio, si era resa responsabile dell'incendio della porta della chiesa di San Giacomo, splendido edificio romanico del xD secolo. In quella circostanza, il responsabile fu deferito in stato di libertà. A carico di questa persona ci sono altre contestazioni simili, riguardanti roghi di cassonetti per la raccolta dei rifiuti, ma anche maltrattamenti di animali. Inevitabile la sospensione dall'attività lavorativa, svolgendo l'uomo mansioni di collaboratore presso un servizio pubblico. Da non sottovalutare, infine, i numerosi i roghi di auto in varie zone della città. Ed anche in questo caso non si può escludere il fatto che, oltre a non essere quasi mai stati accidentali, in alcune circostanze possano essere stati assimilabili ad avvertimenti meno rumorosi, ma non meno inquietanti. i QMiQpl ' in 2 16 i iL PRECEDENTE Ordigno davanti saracinesca di un circolo ricreativovia FerraraLONiOPIO Quello di Antonio Mastrodonato, il 12 febbraio in via Superga ffoto Calvaresi -tit_org-

Lieve scossa di terremoto e cittadini impauriti in strada

[Redazione]

SAN VITO Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 con epicentro a Monterosso Calabro e molto avvertita a San Vito sullo Ionio, è stata registrata alle ore 4.16 di ieri mattina. Non si registrano, comunque, danni a persone o cose. La massima concentrazione nel piccolo centro è stata nell'area montana del lago Acero, dove sono state interessate pure i paesi limitrofi come Cenadi e Olivadi nell'area della "Fossa del Lupo" e Chiaravalle Centrale quartiere di Pirivoglia per quanto riarda la sorsale delle Preserre. Tanta paura e famiglie che abitato nei piani alti che sono scesi in strada per accertarsi della realtà portata del sisma. Tutto è rientrato alle prime luci dell'alba, quando sono arrivate le prime notizie ufficiali, per quanto riguarda la portata. Sempre nella mattinata, il sindaco Alessandro Doria, ha convocato i tecnici dell'ufficio tecnico comunale, i vigili urbani che assieme ad alcuni volontari hanno dato corso ad una serie di sopralluoghi per le vie del paese. Gli accessi disposti dalla giunta, hanno riguardato pure gli edifici scolastici, i luoghi di culto e i palazzo storici. Per il momento non si registrato danni alle strutture e nessuno degli edifici pubblici è risultato danneggiato. Per questo motivo, le scuole ieri hanno svolto regolarmente l'attività didattica senza interruzione delle lezioni. Il sindaco Alessandro Doria ha mantenuto costantemente i contatti con i dirigenti della Protezione civile regionale che hanno seguito passo passo l'evolversi della vicenda. (vi.lo.) Attimi di paura. Gente in strada dopo la scossa -tit_org-

Danni limitati grazie all' intervento dei vigili del fuoco

Incendio distrugge il tetto di un' abitazione a Curinga

[Redazione]

del dei Incendio distrugge il tetto di un'abitazione a Curinga CURINGA Attimi di paura ieri mattina in località Acconia di Curinga. Un incendio si è infatti propagato in un sottotetto di un'abitazione, sviluppatesi all'interno della canna fumaria. Sul posto sono intervenute alcune squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Lamezia Terme, che hanno provveduto a spegnere le fiamme. L'intervento tempestivo della squadra ha scongiurato il peggio. Non risultano danni all'abitazione, così come nessuna persona è rimasta ferita o intossicata. I proprietari dell'abitazione si sono complimentati per il lavoro svolto dai vigili del fuoco. E sempre i vigili del fuoco di Lamezia Terme sono intervenuti lungo la strada provinciale 80 nel Comune di Feroleto Antico per un incidente stradale. In particolare, una Lancia Y, per cause in corso di accertamento, è uscita fuori strada finendo la sua corsa in una scarpata di oltre 50 metri. Nella vettura un solo passeggero che, da prime valutazioni, ha riportato ferite non gravi. I vigili del fuoco hanno provveduto al recupero della persona ferita mettendo in pratica le tecniche di primo soccorso sanitario. Utilizzando i presidi sanitari in dotazione, i vigili del fuoco hanno poi proceduto ad estrarre dalla vettura il traumatizzato. In collaborazione ai sanitari del Suem 118, l'uomo lo stesso veniva è stato immobilizzato su una barella spinale e trasportato in una piazzola poco distante, dove era giunto l'elisoccorso per il successivo trasferimento nel presidio ospedaliero di Catanzaro. Sul posto sono intervenuti anche i vigili urbani e i carabinieri. * Le fiamme si sono sviluppate all'interno della canna fumaria Un'auto finisce fuori strada lungo la strada provinciale 80 a Feroleto Antico I soccorritori. Il conducente dell'auto è stato estratto dai vigili del fuoco -tit_org- Incendio distrugge il tetto di un abitazione a Curinga

In fiamme canna fumaria di un bar

[Redazione]

ina In fiamme canna In fiamme canna SERRA SAN BRUNO Fiamme nella mattinata di ieri a causa dell'incendio di una canna fumaria di un bar sito in località San Rocco, proprio all'ingresso della cittadina. Il tempestivo intervento dei Vigili del fuoco del distaccamento cittadino, al comando del caposquadra Fernando Santoro, è riuscito ad evitare danni al tetto di 200 metri quadrati in legno. Gli uomini di Santoro hanno lavorato allo spegnimento mettendo in sicurezza l'edificio. L'incendio è divampato fumaria di un bar fumaria di un bar in seguito all'accensione, tipica del periodo invernale, di un camino. Sono stati gli stessi proprietari ad allertare i soccorsi quando si sono accorti del fuoco proveniente dalla canna fumaria. Proprio in inverno sono frequenti episodi di questo genere e gli stessi Vigili del fuoco raccomandano massima prudenza nelle operazioni di accensione dei caminetti o delle stufe proprio per non incorrere in situazioni spiacevoli. (f.o.) L'intervento tempestivo dei Vigili del fuoco ha evitato danni al tetto L'allarme. I proprietari si sono accorti delle fiamme dopo aver acceso il camino -tit_org-

Trebisacce, non si esclude l'origine dolosa del rogo Auto in fiamme nella notte

[Ro.gent.c]

si del TREBISACCE A fuoco un'auto in via Modigliani, in una delle traverse che dal principale corso Alfredo Lutri portadirezione della nuova Autostazione in costruzione. Non si esclude l'origine dolosa, anzi sembra che gli inquirenti stiano battendo proprio questa pista. A bruciare verso le 3 della scorsa notte un'auto di proprietà di un cittadino trebisaccese. L'auto è stata avvolta completamente dal rogo, appiccato verosimilmente da qualcuno. Anche se su questo stanno indagando gli investigatori giunti immediatamente sul luogo cui l'automobile era parcheggiata. L'odore acre del fumo ed il bagliore delle fiamme hanno attirato l'attenzione delle famiglie che abitano da quelle parti che si sono affacciati alle finestre per verificare cosa stesse succedendo. Sono stati subito allertati i soccorsi. Dalla locale stazione sono giunti senza perder tempo, i carabinieri agli ordini del luogotenente Vincenzo Bianco e da Castrovillari, il locale distaccamento volontario dei pompieri non aveva squadre di turno, un'autobotte dei Vigili del Fuoco che hanno iniziato a combattere contro l'incendio, cercando di evitare che le fiamme si propagassero oltre e mettendo poi in sicurezza l'area. Gli uomini in divisa hanno "appuntato" ogni utile particolare per cercare di capire se sia stato un guasto meccanico, oppure se le fiamme siano sprigionate per cause diverse. < (ro.gent.) Vigili del fuoco impegnati a lungo -tit_org-

Ardore Sono andati completamente distrutti i locali della reception e della sala ricevimenti

Incendio doloso, danneggiato l' Euro Hotel = Ardore, incendiari in azione all' Euro Hotel

4 Pag. 37

[Antonello Lupis]

Incendio doloso, danneggiato l' Euro Hotel Pag.37 È a Ardore, incendiari in azione all' Euro Hotel Antonello Lupis ROCCELLA E di natura verosimilmente dolosa l'incendio che ieri un paio d'ore prima dell'alba ha distrutto due sale interne del noto albergo-ristorante "Euro Hotel" di Ardore Marina, alla periferia sud della cittadina costiera della Locride, lungo la Statale 106. Gli ignoti incendiari, con molta probabilità, forzato uno degli ingressi secondari, si sono introdotti nella struttura turistica di proprietà dell'imprenditore A.C., originario di Piatì ma residente da anni ad Ardore, appiccando l'incendio e causando la quasi totale distruzione della reception e della sala ricevimenti. I danni causati dalle fiamme e dal denso fumo sono ingenti, nell'ordine di decine di migliaia di euro. L'intera struttura è stata resa inagibile, anche perché i rilievi da parte delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco devono essere ancora completati. Per domare l'incendio ed evitare che le fiamme potessero interessare altre sale, i vigili del fuoco di Siderno e di Bianco hanno dovuto lavorare per diverse ore. Sul posto, per i rilievi e gli accertamenti, anche gli agenti del commissariato di Bovalino diretto dal dot. Lazzaro. A coordinare l'attività investigativa è il sostituto procuratore di Locri, dott. Rosanna Sgueglia. Ma non è tutto. A poca distanza dall'albergo è stata rinvenuta un'auto risultata rubata di recente a Villa San Giovanni, con all'interno diversi arnesi da scasso, data alle fiamme mediante l'utilizzo di abbondanti dosi di liquido infiammabile. È molto probabile che i malviventi che hanno incendiato le sale dell' Euro Hotel abbiano utilizzato il veicolo per giungere sul posto. Una volta compiuto il danneggiamento gli stessi malviventi, per non lasciare tracce neppure biologiche, hanno incendiato il veicolo. Le indagini sul mezzo sono coordinate dai carabinieri della stazione di Ardore e dagli investigatori della compagnia di Locri. < Hanno bruciato anche l'auto (rubata) con dentro gli attrezzi da scasso -tit_org- Incendio doloso, danneggiato Euro Hotel - Ardore, incendiari in azione all' Euro Hotel

Rebus aeroporto / La risposta del governatore Al Gino Lisa tutto da rifare: ora allunghiamo la pista

[Redazione]

) Al Gino Lisa è tutto da rifare, il progetto della precedente amministrazione (giunta Vendóla: ndr) era tutto sbagliato. Ora lo stiamo rifacendo noi. Così ieri il presidente della Regione, Michele Emiliano, rispondendo alle (inevitabili) domande dei giornalisti sul futuro dello scalo di viale degli Aviatori ridefinito proprio da Emiliano che l'ha trasformato in scalo della Protezione civile regionale. Sì, ma i tempi in cui tutto questo avverrà, domanda che ricorre dal 9 ottobre 2017 (data dell'annuncio del governatore in consiglio comunale) Bisognerà allungare la pista in relazione alle esigenze della Protezione civile - così il governatore - ormai la decisione è presa. Quanto ai voli civili che il Gino Lisa potrà ospitare si vedrà in un secondo momento, ora dobbiamo allungare la pista. Continuano tuttavia a essere ignoti tempi: tecnici della Protezione civile si sono affacciati al "Usa" lo scorso 19 dicembre per dei sopralluoghi, ma non risulta che il dipartimento abbia già preso possesso dello scalo. E la Regione, par di capire, non sembra nelle condizioni di fornire un cronoprogramma. [laPriliaidfaAlmailti -tit_org-](#)

Protezione civile

La rete irpina grande realtà in Campania

[Redazione]

Protezione civile La rete di Protezione Civile della provincia si struttura e diventa sempre più una grande realtà regionale: così Roberta Santaniello, referente Protezione Civile Regione Campania, sulla neo costituzione del Coordinamento di Protezione Civile di Avellino. Il Coordinamento di Protezione Civile "ProCivAvellino" è stato iscritto nell'elenco territoriale del volontariato della Regione Campania con il decreto firmato dalla Direzione Generale qualche giorno fa. Si tratta di un riconoscimento importante per le 8 organizzazioni di volontariato che hanno aderito al Coordinamento, con le corrispondenti "operatività" e "moduli operativi" e che rafforzano così i rapporti fra le varie componenti del volontariato provinciale, collaborando con le istituzioni in caso di emergenze di Protezione Civile. Ne siamo fieri perché si tratta della prima realtà di Coordinamento di Protezione Civile in Regione Campania. Sono moltissime le iniziative che il Coordinamento metterà in campo nei prossimi mesi con la collaborazione della Regione. Tengo a ringraziare le associazioni che hanno aderito al Coordinamento e che danno sempre un supporto volontario ai cittadini della nostra provin- -tit_org-

Strade provinciali via ai lavori anti-frane = Provinciale 94, via ai lavori anti-frane

[Paolo Bontempo]

La viabilità Strade provinciali via ai lavori anti-frane Si interviene per il risanamento dei movimenti franosi lungo le strade provinciali 95 Casalduni - Zingara Morta e 94 Casalduni. È stata indetta, infatti, dalla Provincia la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori da 200mila euro. Su molte strade provinciali sono presenti movimenti franosi conseguenti all'alluvione dell'ottobre 2015. Per mantenere efficiente il tratto della 94, ed evitare la chiusura, ieri sono iniziati i lavori per realizzare una paratia di micropali con sovrastante muro in calcestruzzo, la sostituzione del tubo Annaco e una gabbionata per la sistemazione idraulico-forestale delle sponde del torrente per un importo di 73mila euro. Abbiamo un impegno - dice il presidente della Provincia, Ricci - : quello di intervenire sempre e comunque non appena intravediamo una possibilità concreta per superare le maggiori criticità della nostra rete viaria. Il Settore Infrastrutture della Provincia ha avviato un intervento tampone per rinforzare la sede stradale, scongiurando ulteriori cedimenti dovuti alle frane, su un tratto a poca distanza dal centro abitato di Casalduni. Inoltre il Settore ha dato corso al bando di gara con il criterio del prezzo più basso per risanare altri due imponenti movimenti franosi sulle provinciali 95 e 94. Spenderemo 200mila euro Sono consapevole che, con tali risorse, non potremo risolvere tutti i problemi di mobilità in quell'area del Tammaro, ma sono sicuro che saranno garantite maggiori condizioni di sicurezza per gli utenti. Bene l'intervento della Provincia per sistemare le frane - dice il sindaco di Casalduni Pasquale Iacovella - ma sono ancora molte le situazioni di pericolo e di grave disagio dovute a smottamenti e dissesti idrogeologici. I lavori per il nuovo ponte sul torrente Tammarecchia, intanto, sono stati ultimati: questa la conclusione del sopralluogo compiuto ieri dai tecnici del Settore Infrastrutture della Provincia sulla ex Statale 625 collegante Campolattaro e Circello. L'ispezione sul cantiere dei lavori per la ricostruzione del ponte distrutto dall'alluvione del 2015, condotto dall'ingegnere Minicozzi e dall'architetto Marcarelli, responsabili dell'intervento, ha dato esito positivo. A novembre al termine di un altro sopralluogo sulla ex statale - riprende Ricci - ebbi modo di constatare la regolarità dei lavori di ricostruzione del ponte sul Tammarecchia. Questa Provincia, quando ne ha la possibilità e cioè quando ha le risorse finanziarie lavora con efficienza ed efficacia a servizio esclusivo del territorio e della popolazione. Effettuati, sempre ieri, infine, interventi per la messa in sicurezza dell'arteria provinciale per San Lupo in prossimità del centro abitato e avviati i lavori per la messa in sicurezza di alcuni alberi ad alto fusto lungo la provinciale collegante Amorosa-Telese. Intanto, ad Apice continuano polemiche per i ritardi nei lavori di recupero del ponte sul fiume Unta. L'opposizione consiliare domanda quando sarà ripristinata la completa viabilità sul ponte. Ex 265, il ponte sul Tammarecchia supera le verifiche dei tecnici. Ma ad Apice proteste per i ritardi Smottamento Via ai lavori sulla provinciale 94 -tit_org- Strade provinciali via ai lavori anti-frane - Provinciale 94, via ai lavori anti-frane

Via Laspro e Parco del Seminario Dissesti e rione abbandonato

[Giuseppe Pecorelli]

La polemica Giuseppe Pecorelli La gente che vive nel territorio della mia parrocchia paga regolarmente le tasse, cui dovrebbero corrispondere servizi, ma siamo abbandonati e dimenticati da tutti. Lo dice don Marco Russo, parroco di Santa Maria della Consolazione, preoccupato per l'inagibilità del marciapiede di via Gaspare Cervantes, l'unica strada che porta a via Laspro e a via Seripando. Nei giorni scorsi - racconta il sacerdote, che tra l'altro è anche direttore della Caritas diocesana - più di un abitante della zona aveva protestato per la situazione che dura ormai da sei mesi. Uno di loro aveva segnalato il mancato intervento dell'amministrazione attraverso il sito salemotoday.it. Hanno ragione. Cidicono che esista un pericolo di frana e quindi è ovvio che si provveda bloccando il transito pedonale, ma poi bisogna intervenire in qualche modo. Non è possibile lasciare il marciapiede in queste condizioni per tanto tempo costringendo le persone a camminare sulla carreggiata. Io stesso mi sono rivolto all'assessorato all'urbanistica e ai vigili, ma finora nessun intervento concreto. Qualcuno mi ha detto che possa essere interessata anche l'Anas, anche se non capisco come, forse per la presenza del ponte sovrastante. Quello che chiedo è un'risposta alle nostre richieste. Ma il problema non è solo questo. Sono molto dispiaciuto anche per lo stato del Parco del Seminario - prosegue don Russo - anche in questo caso alcune zone sono state più volte chiuse per ragioni di pericolosità. Un po' di tempo fa, chiesi al Comune che la mia parrocchia gestisse sia il campo da calcetto sia la grotta della Madonna di Lourdes, cui si arriva percorrendo il parco. Mi fu risposto negativamente perché l'area era inagibile. Nessuno vigila, però, e i ragazzi giocano sul campetto, pur essendo vietato per la loro incolumità. Intanto, il prossimo 11 febbraio, giorno della festa della Madonna di Lourdes, avrei voluto tenere una celebrazione nella grotta del Parco con i miei parrocchiani. Non potrò farlo. E tale situazione dura dalla fine del 2016. Finora non si è fatto nulla. Anche per questo chiedo risposte. Solo risposte a domande legittime ". Non è la prima volta che il parroco si fa portavoce della protesta del quartiere di via Laspro. Il 22 ottobre scorso, arrivò a minacciare la denuncia nei confronti dell'amministrazione comunale. In quella domenica una quantità eccezionale di pioggia si riversò su Salerno e la chiesa di Santa Maria della Consolazione investita da un fiume d'acqua, che scese a cascata lungo le scalinate del tempio. Nei giorni successivi, il Comune intervenne ripulendo le caditoie. Lasciamo stare - commenta il sacerdote - si è solo tamponato il problema. Don Marco Russo protesta Via Cervantes inaccessibile lavori bloccati da sei mesi Il quartiere Viabilità critica marciapiedi impercorribili si cammina sulla carreggiata e quando piove acqua a cascata - tit_org-

MONTESCAGLIOSO In scadenza il primo bando per gli interventi

Castelgrande sul fronte della frana

Il nuovo assessore regionale in visita con i dirigenti del dipartimento

[Redazione]

In scadenza il primo bando per gli interventi // nuovo assessore regionale in visita con i dirigenti del dipartimento
MONTESCAGUOSO - Il sindaco, Vincenzo Zito, ed i rappresentanti di Giunta, consiglio comunale e del Cottam, hanno ricevuto nei giorni scorsi il neo assessore regionale alle Infrastrutture, Carmine Miranda Castelgrande. Un importante riconoscimento, considerazione del fatto che, a soli quindici giorni dall'insediamento, ha scelto di far visita alla città e sincerarsi de visu sullo stato dell'arte relativo alla frana. Ad accompagnarlo i dirigenti regionali Donato Viggiano, del Dipartimento di Protezione civile, e Liliana Santero, del dipartimento Infrastrutture e Mobilità. Nel fare il punto della situazione, il primo cittadino ha illustrato il bando inerente al ripristino del reticolo idrografico, la cui scadenza è fissata per il 12 febbraio. Un grandissimo ringraziamento -si legge in una nota del Municipioa Castelgrande ed ai dirigenti, per la disponibilità e la sensibilità mostrata verso Montescaglioso. li sopralluogo a MontescagEioso -tit_org-

SAN FERDINANDO / 1 Dopo la morte di Becky Moses alla tendopoli

Migranti in corteo a difesa della dignità Schiavi mai = Migranti in corteo per chiedere di non vivere come bestie*[Michele Albanese]*

Migranti in corteo a difesa della dignità Schiavi mai La manifestazione dopo il rogo costato la vita a una giovane nigeriana MICHELE ALBANESE a pagina 12 SAM I i Dopo la morte di Becky Moses alla tendopoli Migranti in corteo per chiedere di non vivere come bestie di MICHELE ALBANESE SAN FERDINANDO "Schiavi mai", "Basta discriminazioni, residenze per tutti", o ancora "Le nostre vite più in alto dei vostri profitti". Frasi buttate in un foglio con inchiostro nero, come la loro pelle. Fogli tenuti in alto, ben visibili per tutto il tragitto dalla vecchia tendopoli al Comune di San Ferdinando per cercare di parlare ancora una volta con le istituzioni. Erano circa un centinaio i migranti che hanno dato vita ieri mattina alla marcia pacifica dei migranti della tendopoli promossa dall'Unione sindacale di base Usb per denunciare le condizioni di vita nelle quali vivono i migranti e per chiedere interventi risolutivi dopo l'incendio che nella notte tra venerdì e sabato scorsi ha devastato la baraccopoli provocando la morte di una donna nigeriana e il ferimento di altre due persone. Molti altri erano impegnati a tentare di ricostruire le vecchie baracche andate in fumo, altri dormivano ancora nella grande tensostruttura o nel capannone adibito a dormitorio. Cento bastavano per tentare di lanciare ancora una volta allarmi ed appelli all'umanità. Dopo aver percorso oltre tre chilometri che separano la zona retro portuale ormai quasi interamente adibita ad ospitare grandi insediamenti industriali fantasma, scatole di cemento vuote, sono giunti a fermandosi in piazza al Municipio e poi una delegazione ha incontrato nel comune di San Ferdinando il commissario straordinario per l'area di San Ferdinando Andrea Polichetti e il sindaco Andrea Tripodi. Presenti anche il Prefetto Vicario della Prefettura di Reggio Calabria Anna Aurora Colosimo e il sindaco di Cinquefrondi Michele Conia, unico primo cittadino alla marcia per esprimere solidarietà ai migranti. Poi tante associazioni da Legambiente Reggio Calabria, a S.O.S. Rosarno a Medu e i sindacalisti dell'Ubs Majd Hanon e Aurelio Monte. Sono stati proprio questi ultimi a spiegare al Prefetto Polichetti le ragioni della marcia. Hanno definito quella della povera Becky Moses, una morte annunciata per via delle condizioni nella quali ha dovuto vivere quelle due settimane nella tendopoli dopo che gli era stata negata l'accoglienza nella nuova tendopoli. Occorre trovare soluzioni diverse, più umane - hanno ricordato i sindacalisti dell'Ubs - di superamento dell'emergenza. Un grido di dolore che viene lanciato ormai da anni. Poi è stata chiesta verità e giustizia sulla morte della giovane nigeriana che era arrivata a San Ferdinando da Riace dove aveva vissuto per quasi due anni. E' stato ribadito più volte che molti lavorano senza contratto e che se lo avessero sarebbero in grado di poter pagare anche gli affitti nelle numerose case sfitte della zona. C'è stato anche chi ha denunciato di star lavorando come mediatore linguistico nella nuova tendopoli senza ricevere alcun compenso ormai da sei mesi. Il Prefetto Polichetti e il Vicario di Reggio Calabria Colosimo, hanno ascoltato in silenzio quanto è stato detto anche quando è stato denunciato che i controlli anti caporalato vengono fatti solo nella vecchia tendopoli e non tra le aziende del territorio che invece - è stato detto - "sfruttano ed uccidono la dignità". Quando gli chiediamo il contratto ci dicono: " o così oppure vai via" - ha raccontato un ragazzo che viveva a Novara e che adesso fa la spola tra la Puglia e la Calabria. Insomma, ai rappresentanti dello Stato e ai sindaci hanno elencato quasi come un rosario tutta una serie di contesti che li costringono a vivere quasi come bestie, senza acqua calda, senza servizi. Un racconto non inedito a dir la verità che si ripete da anni senza soluzioni. Le rivendicazioni dei migranti sono state raccolte e sicuramente finiranno in un tavolo con la Regione Calabria previsto per oggi in Prefettura a Reggio Calabria. Sul fronte delle indagini sull'origine dell'incendio si sa che i carabinieri che conducono le indagini con il coordinamento della Procura di Palmi, hanno sentito numerose persone allo scopo di ricostruire l'accaduto. Nei prossimi giorni dovrebbe essere effettuato l'esame autoptico sul corpo della donna deceduta che avrà luogo presso l'ospedale di Polistena. Becky

Moses era cattolica e pochi prima dell'incendio incontrando don Roberto Meduri, parroco della Parrocchia del Bosco di Ro- sarno, nel ghetto della vecchia tendopoli gli aveva confidato che sarebbe stata felice di poter cantare nel coro della parrocchia. Poi quella fine drammatica, assurda, inaccettabile ed inumana. Solo lei tra le sei persone che dormivano in quella tenda non si è accorta stranamente delle fiamme. Le altre sembra sono riuscite a fuggire in tempo e anche a raccogliere i loro effetti personali. Un altro particolare che rende quella morte alquanto misteriosa. Il corteo dei migranti a San Ferdinande) -tit_org- Migranti in corteo a difesa della dignità Schiavi mai - Migranti in corteo per chiedere di non vivere come bestie

SAN FERDINANDO / 3 L'agenzia Onu

Le difficoltà nell'avviare percorsi di integrazione persistono

[Redazione]

L'agenzia Onu Le difficoltà nell'avviare percorsi di integrazione persistono COSENZA - L'Agenzia Onu per i Rifugiati (UNHCR), esprime profondo dolore per la morte di Amine, una donna nigeriana di 30 anni, a seguito di un incendio nella baraccopoli di San Ferdinando, Reggio Calabria. Le condizioni di vita degli abitanti della baraccopoli ancora una volta evidenziano le difficoltà nell'avviare percorsi di integrazione per rifugiati e richiedenti asilo, in particolare per quanto riguarda l'inserimento lavorativo - si legge in un comunicato - L'UNHCR esprime apprezzamento per l'intervento tempestivo della Prefettura di Reggio Calabria e della Regione Calabria attraverso la Protezione Civile per garantire una sistemazione alle persone che hanno perso tutto a causa dell'incendio. L'UNHCR fa appello alla Regione Calabria affinché implementi al più presto le ipotesi progettuali per il territorio della Piana di Gioia Tauro. - tit_org- Le difficoltà nell'avviare percorsi di integrazione persistono

VILLA SAN GIOVANNI Disinnesco dell'ordigno bellico rinvenuto in via Stazione Vecchia

Bomba, il piano di evacuazione

Sfollati i residenti nel raggio di 763 metri dal punto di ritrovamento. Le vie interessate

[Consolata Maesano]

Disinnesco dell'ordigno bellico rinvenuto in via Stazione Vecchia. Sfollati i residenti nel raggio di 763 metri dal punto di ritrovamento. Le vie interessate di VILLA SAN GIOVANNI Bisognerà procedere, presumibilmente in data 18 febbraio 2018, al disinnesco dell'ordigno bellico rinvenuto in Via Stazione Vecchia. Secondo quanto stabilito dagli artificieri dell'esercito italiano di stanza a Castrovillari, per poter effettuare l'intervento sarà necessario evacuare gli abitanti che risiedono in un raggio di 763 metri dal punto di ritrovamento: è quanto rende noto l'amministrazione comunale di Villa San Giovanni, tramite un avviso a firma del segretario generale Francesco Gangemi. Pertanto - prosegue il comunicato, che allega una lunga lista di vie interessate allo sgombero, consultabili anch'esse dal sito del comune - in vista dell'evacuazione temporanea, i cittadini che abitano nelle vie riportate sono invitati a rispondere tempestivamente ai questionari che verranno recapitati dai volontari della protezione civile: si chiede collaborazione, al fine di consentire che le attività possano svolgersi al più presto e nella massima sicurezza. Questa prima comunicazione ufficiale di ieri sintetizza le decisioni prese in Prefettura venerdì mattina, nel corso di un dettagliato vertice svoltosi alla presenza dell'amministrazione, di tutte le forze dell'ordine e di diversi soggetti coinvolti a vario titolo (quali ad esempio le Ferrovie dello Stato, l'Enel e le diverse società di navigazione). Vista l'area coinvolta e considerate le dimensioni dell'ordigno, le operazioni di disinnesco e brillamento erano infatti sin da subito apparse particolarmente delicate e complesse. La reminiscenza bellica, rinvenuta martedì scorso durante alcuni lavori di scavatura del manto stradale, pesa circa 113 chilogrammi, di cui il 60% di esplosivo. Di fabbricazione americana, verosimilmente datata attorno ai primi anni '40, la suddetta si trova a circa dieci metri di distanza dal muro ferroviario. Non solo: oltre ai numerosi e abitati palazzi residenziali, la via Stazione Vecchia assieme a quelle limitrofe ospita un considerevole numero di attività commerciali e di scuole, le più vicine delle quali sono la scuola media Rocco Caminiti e la scuola elementare Giovanni XXIII. Alla luce di queste premesse, sembrerebbe proprio che anche i trasporti saranno inevitabilmente condizionati dall'operazione: i treni non potranno circolare per qualche ora, anche gli aerei dovranno rispettare le dovute distanze della zona. Bisognerà, ovviamente, rendere off limits la zona ai combustibili infiammabili quali gas e metano. La popolazione probabilmente sarà ospitata presso l'istituto scolastico via De Gasperi. Si prospetta indispensabile l'aiuto della Croce Rossa, nonché quello della Città metropolitana. Il quadro sarà comunque delineato con maggior precisione nel prossimo vertice in Prefettura, previsto per giovedì pomeriggio. L'imminente operazione si prospetta dunque molto più complessa della precedente operazione "Acciarelo": dal nome dell'omonima frazione presso la quale venne rinvenuto, in circostanze analoghe e nel 2015, un altro ordigno bellico. Per il disinnesco e lo spegnimento dell'arma esplosiva si rese allora necessaria l'interdizione di un'area con un raggio di 270 metri dall'ordigno, oltre che l'evacuazione di circa 1000 famiglie. Nessuna delle due operazioni, fortunatamente, è paragonabile al piano di sicurezza per il disinnesco e il brillamento di "terremoto": l'ordigno con milleottocento chili di tritolo, ritrovato sempre presso la frazione di Acciarelo nel lontano febbraio del 1996. La bomba rese per sette giorni Villa San Giovanni una città fantasma: furono costretti ad abbandonare le proprie abitazioni ben 1615 nuclei familiari, per un totale di 4477 persone; il traffico pesante venne bloccato sull'Autostrada del Sud all'altezza di Rosarno; i treni furono costretti a fermarsi all'imbocco di Villa; le navi delle Ferrovie da Messina fecero rotta su Gioia Tauro. -tit_org-

Incendio all`Euro Hotel. Trovate due taniche di benzina

[Natalino Spatolisano]

Incendio all'Euro Hotel. Trovate due taniche di benzina ALLA luce delle due taniche di benzina ritrovate si presume di natura dolosa l'incendio divampato nella notte di domenica presso l'Euro Hotel che ha causato danni di notevole entità soprattutto alla sala posta al piano terra. Tra le 22.30 e le 23 ignoti hanno cosperso di benzina l'area sottostante l'hotel, con affaccio sul giardino e vista sul mare, facilmente visibile lungo la vecchia strada che dalla frazione Marina di Ardore conduce a Bovalino, ed in un baleno le fiamme hanno interessato la grande sala del piano inferiore dell'albergo-ristorante a due passi dal mare, senza però disintegrare completamente le cucine. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco di Sidemo e Reggio Calabria, nonché del personale del commissariato della polizia di Stato di Bovalino. Indagini sonocorso al fine di far piena luce sul delitto. -tit_org- Incendio all Euro Hotel. Trovate due taniche di benzina

Terremoto 2.5 sulla costa garganica

[Redazione]

Torna a tremare la terra in provincia di Poggia. Una lieve scossa di magnitudo 2.5 è stata registrata dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, alle 12,57 di ieri con epicentro Peschici. Nessun danno a cose e persone. -tit_org-

Lama balice l'incanto e l'inferno = Lama balice, bella e incompiuta ecco come la distruggono

Silvia Dipinto

[Silvia Dipinto]

LAMA BALICE L'INCANTO E L'INFERNO Silvia Dipinto all'aeroporto alla lama il percorso si può L'Ó azzardare in bici. Entro i cordoli di sicurezza, la passeggiata alle porte della macchia mediterranea potrebbe essere piacevole per turisti e residenti. L'ultima tappa è l'area pie nie all'ombra del complesso Parco dei principi. paginaama np é i inCüniüULc ecco come aa Il parco è stato istituito, ma di fatto esiste solo sulla carta Ogni giorno, invece, s'ingrandisce la discarica a cielo aperto SILVIA DIPINTO Dall'aeroporto alla lama il percorso si può azzardare in bici. Entro i cordoli di sicurezza, la passeggiata alle porte della macchia mediterranea potrebbe essere piacevole per turisti e residenti. L'ultima tappa è l'area pie all'ombra del complesso Parco dei principi. Peccato però che le panchine e i tavoli in legno siano circondati dalle auto. L'unico cestino è stracolmo, la staccionata che delimita il viale ciclopedonale che conduce nel cuore della lama è distrotta dai cinghiali e dai vandali. Sulla pista le erbacce complicano il trekking, e i rifiuti trasformano il momento di relax in una corsa a ostacoli. E questo dovrebbe essere uno dei punti di accesso agevolati per avventurarsi nell'area protetta di lama Balice, denunciano gli amanti della natura, pronti a lanciare un sos sulle condizioni del più grande polmone verde della città di Bari. Diventato parco naturale regionale nel lontano 2007 e oggi impossibile da controllare, quando gli incivili non mostrano scrupoli e l'ente non dispone di personale proprio per la sorveglianza costante. Il primo - terribile - biglietto da visita per il meraviglioso parco di lama Balice sono i suoi confini. Tra specie protette e fiori da scoprire, viene voglia di perdersi nelle mille stradine che attraversano la lama e collegano Bari a Bitonto, Palese al San Paolo. Una viuzza di campagna permette di imbattersi, inaspettatamente, nell'antico ponte detto del Brigante, costruito a fine Ottocento per solcare il vallone torrenziale. Il ciglio della strada è una discarica a cielo aperto, senza soluzione di continuità. Mobili, elettrodomestici, materiali di risulta, vecchi giocattoli: i cumuli più consistenti prendono fuoco, lasciando a terra cenere e plastica bruciata. Superata la preziosa quanto sconosciuta - opera, si raggiunge il complesso residenziale Parco dei principi. Dagli appartamenti gli abitanti, esasperati, continuano a postare video e foto dei branchi di cinghiali che bussano alle porte delle case. Di cibo, d'altronde, ne trovano in abbondanza, visto che il percorso ciclopedonale che si addentra nella lama è impreziosito da scarti di pranzi al sacco, insieme a detersivi e indumenti intimi. Nel punto più basso ho individuato quattro carcasse di auto. Giuseppe Catalano veste i panni dell'insolito Cicerone nel parco naturale. Quella per lama Balice è una vera e propria ossessione. Sono anni che mi interesso alle sorti di questo sito splendido - racconta il giovane barese, residente nel quartiere San Paolo - L'ho scoperto nelle mie passeggiate e ora non posso fare a meno di denunciare il degrado in cui m'imbatto. Non accetto che abbiamo una miniera d'oro, tenuta in uno stato d'abbandono. Giuseppe lungo il corso dell'antico fiume ha contato almeno 16 scheletri di automobili, dati alle fiamme nel tentativo di occultare le tracce della loro esistenza. Settimanale è il suo bollettino sulla bacheca facebook del sindaco Antonio Decaro, che nei mesi ha attirato la curiosità della stampa locale e delle tv nazionali. Ho consegnato al Comune una mappa georeferenziata, indicando le coordinate precise Le denunce dei luoghi in cui si trovano le auto - Catalano mostra lo schermo del cellulare con la localizzazione interattiva - Così come sono riuscito a riprendere con la telecamera a infrarossi i cinghiali nei loro spostamenti notturni, mentre distruggono i varchi posizionati proprio per impedirne il passaggio verso il centro abitato. Non è solo l'amore per la natura a sollecitare l'attivismo di Giuseppe Catalano. Nella lama Balice esistono masserie abbandonate e antichi ipogei per nulla valorizzati - ricorda Mentre io penso che potrebbero dare un'opportunità di lavoro a tanti giovani disoccupati. Gli abusi edilizi passano spesso inosservati. È un'impresa titanica, infatti, controllare 504 ettari di parco e 37 chilometri di lama, quando non si ha a disposizione personale dedicato e videosorveglianza diffusa e capillare. L'ente parco può contare solo sulla buona volontà dei

dipendenti dei Comuni di Bari e Bitonto e della Città metropolitana, che in orario d'ufficio svestono i panni degli impiegati e provano ad avere a cuore le sorti dell'oasi naturale. All'inizio c'era un custode che viveva a villa Framarino, poi non è stato bene e nessuno ha voluto più sostituirlo a tempo pieno. Vincenzo Campanaro, direttore del parco e dirigente della ripartizione Ambiente del Comune di Bari, è la memoria storica di Lama Balice. Insieme a Maria Maugeri - che tanto ha combattuto per il riconoscimento del parco regionale - Campanaro ha seguito il suo percorso sin dai primi passi. Le polizie locali dei due comuni e quella ex provinciale fanno quello che possono, ma non riescono nei loro pattugliamenti ad attraversare la lama - spiega - Moltissime segnalazioni, poi, ci arrivano prive di indicazioni precise e rintracciare i rifiuti non è sempre agevole. Qualche carcassa di auto è stata rimossa, grazie a macchinari straordinari che riescono a raggiungere i punti più impervi e grazie all'uso di parte dei bilanci annuali, che possono contare su un contributo delle tre istituzioni fondatrici di circa 150mila euro. Quando i terreni sono privati, intimiamo ai proprietari di intervenire assicura - e stiamo studiando una formula per coinvolgere le associazioni ambientaliste nel controllo costante del parco, utilizzando i droni, anche per prevenire gli incendi. Ancora troppo poco conosciuta è poi l'attività di villa Framarino, unica masseria ristrutturata e quartiere generale del parco, soprattutto d'estate animata dai laboratori e dalle visite guidate a cura della cooperativa Tracceverdi. Da qualche giorno al primo piano della villa ha trovato casa un tirannosauro: è solo un assaggio di quello che a regime sarà il Museo dei dinosauri, in fase di allestimento e gratuito fino alla prossima estate grazie a un finanziamento di Fondazione con il Sud. Partiremo con una promozione massiccia, ma abbiamo già tante prenotazioni sorride Elvira Tarsitano, biologa e presidente Abap, capofila del progetto - Il nostro obiettivo è restituire questo spazio alla piena fruizione della città. "Sono anni che mi interesso alle sorti di questo sito splendido Non accetto lo stato d'abbandono" "Sono riuscito a riprendere con la telecamera a infrarossi i cinghiali nei loro spostamenti notturni" il parco Più di 500 ettari di verde e 37 chilometri di lama. Ma per ora è il regno delle carcasse d'auto il degrado Lungo i confini si molt pi can o le discariche. Non si salvano neppure le aree pie nie il parco naturale regionale Lama Balice è un'area protetta di 504 ette srta nella città metropolitana di Bari, L'area è stata identificata come parco naturale attrezzato il 24 marzo 1980! progetti Villa Framarino prova a combattere l'inciviltà. Ma tra i detriti c'è materiale pericoloso -tit_org- Lama balice l'incanto e l'inferno - Lama balice, bella e incompiuta ecco come la distruggono

Cisdi Noia

Capannone incendiato indagati titolare e tre dipendenti

[Redazione]

Cisdi Capannone incendiato indagati titolare e tre dipendenti Sono accusati di avere appiccato gli arresti domiciliari; per i tre fra le fiamme nel capannone che ave- telli invece, l'obbligo di dimora a vanoaffitto nel Cis di Noia, ve- ssan Giuseppe Vesuviano. Le rosimilmente per ottenere un ri- iiamme, appiccate nel capannosarcimento dalla compagnia assi- rle la sera del10 SCOTSO 25 eennacurativa: quattro misure cautela- i0 stavano Per "lettere in pericori sono state emesse dal gip del 1 anche le strutture adiacenti. tribunale di Noia - a chiusura delle indagini della polizia del commissariato di Noia - nei confronti di Aniello Iervolino, rappresentante legale dell'azienda 'Giam sri', affittuaria dei locali, e di tre dipendenti della stessa ditta, i fratelli Antonio, Angelo e Massimo Pagano, accusati di incendio doloso. Al primo sono stati imposti -tit_org-

Misterioso incendio nell'abitazione di una pensionata residente all'estero: si indaga sulle cause

[Redazione]

[incendio-casa-bruciata-696x462]Foto repertorioALLISTE (Lecce) Sono in fase di accertamento le cause che hanno scatenato le fiamme all'interno di un'abitazione in via IV Novembre ad Alliste, provocando danni per oltre diecimila euro. L'incendio ha interessato un'abitazione al momento disabitata, di proprietà di una pensionata residente in Canada. Sul posto, per domare il rogo, sono intervenuti i vigili del fuoco di Gallipoli nonché i carabinieri della stazione di Racale, accorsi per gli accertamenti del caso. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. I danni, come detto, sono notevoli: le fiamme hanno distrutto completamente l'arredamento ed annerito le pareti interne. In corso di accertamento i motivi che hanno scatenato l'incendio.[INS::INS]

Via Vecchia Cavallino, partono i lavori per la bonifica

[Redazione]

[via-vecchia-caval-1-696x479]LECCE È stata effettuata questa mattina la consegna dei lavori per la caratterizzazione, raccolta e trasporto dei rifiuti presenti nella megadiscarica abusiva di Via vecchia Cavallino. Grazie ad uno stanziamento di circa 60 mila euro, deliberato dalla giunta precedente e rimasto finora non impiegato, i rifiuti potranno finalmente essere rimossi attraverso lavori della durata di circa 15 giorni. Da tempo, tramite appelli e denunce pubbliche, i residenti della zona hanno sollevato la necessità di una bonifica da rifiuti di ogni tipo: materiale plastico, copertoni, rifiuti ingombranti come elettrodomestici e arredamento, vetro, sfalci di potature, rifiuti elettronici, materiale ferroso e guaine bituminose. Non manca nulla in una strada che da occasionale luogo di abbandono di rifiuti si è trasformata nel tempo in una grande discarica abusiva che oggi rappresenta una grave emergenza ambientale per la città. Sarà la ditta Montecoa a realizzare l'intervento straordinario, partendo dalla caratterizzazione dei rifiuti, che saranno poi raccolti e trasportati negli impianti di smaltimento individuati: C.M. Recuperi srl, Sud Gas srl e La Ferrosa srl. Si tratta di un intervento lungamente atteso dichiarato dall'assessore all'Ambiente Carlo Mignone con il quale l'amministrazione dà una risposta a numerose segnalazioni giunte da parte dei cittadini. La discarica di via vecchia Cavallino è un luogo di assoluto degrado per la cui bonifica era già stato ottenuto un finanziamento senza però che i lavori fossero consegnati. Oggi abbiamo riattivato quelle risorse e finalmente possiamo intervenire con la dovuta urgenza, anche per scongiurare nuovi casi di incendio dei rifiuti che di recente sono verificati. [via-vecchia-caval-4-400x265][via-vecchia-caval-5-400x265][via-vecchia-caval-3-400x265][via-vecchia-caval-2-400x265] [INS::INS]

La proprietaria vive in Canada e la sua casa va in fumo: danni per 10mila euro

[Redazione]

ALLISTE - Brucia una casa disabitata nella notte. E' accaduto ad Alliste, in via IV Novembre, dove ha preso fuoco, per cause ancora sconosciute, un'abitazione intestata a una donna del posto, ma residente in Canada. Le fiamme hanno distrutto buona parte dell'arredamento custodito nelle stanze eannerito i muri, per un danno totale di circa 10mila euro. Sul posto, i vigili del fuoco del distaccamento di Gallipoli, assieme ai carabinieri della stazione di Racale. Non sono stati registrati ulteriori conseguenze a persone, ma i rilievi sono ancora in corso. Non è infatti dato sapere che cosa abbia provocato il rogo, in pieno centro abitato. Gli inquirenti, che ora indagano sulla vicenda, hanno ascoltato la donna e avviato le indagini per scongiurare un eventuale natura dolosa.

Discarica abusiva in via Vecchia Cavallino: lavori di bonifica per 15 giorni

[Redazione]

LECCE - Con 60 mila euro già stanziati ma finora non utilizzati, l'assessorato all'Ambiente del Comune di Lecce ha effettuato la consegna dei lavori per la bonifica della discarica abusiva di via Vecchia Cavallino. La somma era stata deliberata dalla giunta precedente. Si tratta di un sito che ricorre spesso nelle cronache e nelle segnalazioni dei residenti, assediato da plastica, copertoni, rifiuti ingombranti, arredamento, materiale elettronico e ferroso, guaine bituminose. I lavori, della durata prevista di due settimane, saranno condotti da Monteco a partire dalla caratterizzazione dei rifiuti, che saranno poi raccolti e trasportati negli impianti di smaltimento individuati: C.M. Recupero srl, Sud Gas srl e LaFerrosa srl. Si tratta di un intervento lungamente atteso ha dichiarato l'assessore all'Ambiente, Carlo Mignone con il quale l'amministrazione dà una risposta a numerose segnalazioni giunte da parte dei cittadini. La discarica di via Vecchia Cavallino è un luogo di assoluto degrado per la cui bonifica era già stato ottenuto un finanziamento senza però che i lavori fossero consegnati. Oggi abbiamo riattivato quelle risorse e finalmente possiamo intervenire con la dovuta urgenza, anche per scongiurare nuovi casi di incendio dei rifiuti che lì si sono verificati.

Esplosione in cucina, donna di 72 anni ricoverata con ustioni

[Redazione]

ALLISTE Un grave incidente domestico è avvenuto questa sera a Capilungo, marina di Alliste. Una donna di 72 anni è rimasta ustionata al volto e alle mani a causa di una deflagrazione avvenuta poco prima delle 20 mentre era nella sua abitazione di via Bernardini. A quanto pare, tutto sarebbe successo nel momento in cui avrebbe acceso il forno. Lo scoppio è stato tale da divellere la porta della cucina e provocare un incendio che ha coinvolto, almeno in parte, altre stanze, fino a provocare bruciature su diverse suppellettili e coinvolgere anche un condizionatore. Le fiamme sono estinte da sole, prima che arrivassero i vigili del fuoco, i quali, comunque, hanno svolto un sopralluogo approfondito. La donna, intanto, è stata soccorsa dagli operatori del 118 e trasportata in codice rosso in ospedale. Inizialmente, presso l'ospedale Ferrari di Casarano; poi, al Perrino di Brindisi, dove si trova il reparto specializzato. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Racale. Al momento le cause precise dell'esplosione non sono chiare. Fra le varie ipotesi si vaglia l'effetto di un malfunzionamento della cucina o della bombola di gas. Per adesso non ci sono certezze in un senso o nell'altro. Si valuterà nelle prossime ore se effettuare un sequestro delle aree coinvolte nell'episodio. È stato avvisato il pm di turno, Stefania Mininni. Si tratta del secondo episodio in pochi giorni. La sera del 24 gennaio scorso un caso per certi versi simile s'è verificato a Leverao, dove però non si sono registrati feriti. La proprietaria di casa, infatti, si trovava in un'altra stanza al momento dello scoppio.

Rogo al Cis di Nola, fiamme appiccate per il risarcimento: 4 arresti

[Redazione]

Arrestato il rappresentante legale della ditta affittuaria e 3 dipendenti 29 gennaio 2018 Sono accusati di avere appiccato le fiamme nel capannone che avevano in affitto nel Cis di Nola (Napoli) verosimilmente per ottenere un risarcimento dalla compagnia assicurativa: quattro misure cautelari sono state emesse dal gip del Tribunale di Nola nei confronti di Aniello Iervolino, rappresentante legale dell'azienda 'Giam srl', affittuaria dei locali, e di tre dipendenti della stessa ditta, i fratelli Antonio, Angelo e Massimo Pagano, accusati di incendio doloso. Al primo sono stati imposti gli arresti domiciliari; per i tre fratelli, invece, l'obbligo di dimora nel comune di san Giuseppe Vesuviano (Napoli). Le fiamme, appiccate nel capannone la sera dello scorso 25 gennaio, stavano per mettere in pericolo anche le strutture adiacenti. Fu infatti il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Napoli a evitare il peggio. A indagare sul rogo sono stati gli investigatori della Polizia di Nola e il Nucleo Investigativo Antincendi dei vigili del fuoco di Napoli. Tags Argomenti: Napoli cis nola incendio Protagonisti:

Parco Mascagna inaccessibile: riapertura tra 6 mesi?

[Redazione]

Approfondimenti Napoli, parco Mascagna: "Patrimonio dell'umanità" e "Monumento nazionale". Monta la rabbia e la protesta dei cittadini 28 gennaio 2018 Era l'estate scorsa quando il Parco Mascagna fu dichiarato inaccessibile. A distanza di sei mesi, la situazione potrebbe sbloccarsi a breve. Ad annunciarlo l'assessore Maria D'Ambosio. Eppure non sono mancate polemiche e manifestazioni di dissenso da parte dei cittadini che non hanno potuto e non possono ancora usufruire dello spazio pubblico. La chiusura, hanno fatto sapere dalla sede del Comune e della Municipalità Vomero-Arenella, si era resa necessaria a seguito della caduta di un grosso ramo da un cedro. A tutela della pubblica e privata incolumità, il servizio Protezione Civile del Comune di Napoli dispose la chiusura dell'intero Parco Mascagna fino a completa verifica di tutte le alberature del Parco ed alla loro messa in sicurezza. Gli interventi per mettere in completa sicurezza il parco e per restituirlo ai cittadini sono stati affidati. Nel frattempo non c'è altro da fare che aspettare. Ma la pazienza dei cittadini sembra essere arrivata al limite. Nelle scorse ore, affisso ai cancelli serrati, è comparso un cartello, il simbolo dell'indignazione degli utenti per la prolungata chiusura e la presunta impasse delle istituzioni.

Vico del Gargano (Foggia) - 16.770.000 euro per 21 opere pubbliche

[Redazione]

29/01/2018 Scuole rinnovate e più sicure, grande lavoro sulla viabilità cittadina e straderurali Sementino: Importante mantenere gli impegni, noi lo stiamo facendo nel concreto VICO DEL GARGANO Col finanziamento regionale da 920 mila euro, ottenuto per la realizzazione della Biblioteca di Comunità, sale a 16.770.000 euro ammontare complessivo dei fondi ottenuti negli ultimi cinque anni dall'Amministrazione comunale di Vico del Gargano. E' stato un lavoro imponente, ha dichiarato il sindaco Michele Sementino. Non si tratta soltanto di numeri, ma di opere che stanno migliorando la qualità dei servizi ai cittadini, e non finisce qui, perché è in dirittura d'arrivo per ottenere altri finanziamenti grazie ai progetti che abbiamo presentato. 21 OPERE, COMINCIANDO DALLE SCUOLE. Gli interventi per la Scuola Fiorentina sono stati già ultimati, mentre sono in fase di completamento quelli inerenti alla Scuola Media Manicone dove, grazie a un finanziamento pari a 950 mila euro, la struttura è stata oggetto di interventi su pavimentazione, rivestimenti, relamping, fotovoltaico e potenziamento al massimo livello della tenuta antisismica. Anche i lavori che hanno interessato la palestra della scuola media sono quasi ultimati, con la realizzazione di nuovi spogliatoi, il miglioramento dell'area di gioco, i riscaldamenti e il relamping. Altri 180 mila euro hanno permesso la realizzazione di tre impianti fotovoltaici sugli edifici delle due scuole e della palestra. Per il parco giochi di Vico, un finanziamento di 100 mila euro ha permesso la sostituzione dei vecchi giochi e la realizzazione di una recinzione. Un finanziamento pari a 80 mila euro, Gal Gargano Vico Bus, ha permesso di acquistare un pullmino per il trasporto dei bambini dotato di dispositivo per i diversamente abili. STRADE RURALI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI. Per il rifacimento di molte straderurali, già completato, sono stati utilizzati fondi PSR pari a 1.250.000 euro. Si tratta della rete viaria utilizzata dalle aziende agricole, infrastrutture fondamentali per sostenere l'economia del comparto primario. Per il rifacimento della viabilità interna al paese e di collegamento con San Menaio e Calenella sono state utilizzate risorse pari a 1.500.000 euro. La ristrutturazione del Mercato Ittico, anch'essa portata a termine, ha impegnato una somma di 70 mila euro. Un finanziamento di 460 mila euro, provenienti da fondi per la protezione civile, è stato utilizzato per la sistemazione dei trattori comunali. IL LUNGOMARE DI SAN MENAIO. Per la riqualificazione del lungomare di San Menaio, opera già completata, è stato utilizzato un finanziamento pari a 780 mila euro utile alla realizzazione di marciapiedi, illuminazione a led, con nuovi elementi per l'arredo urbano. Anche i lavori di rinnovamento del Parco giochi di San Menaio, per un impegno di 70 mila euro, sono stati completati con l'ampliamento della struttura e la realizzazione di un'area ginnica. LA CURA E LO SPORT. Intervento per la realizzazione della Comunità terapeutica per minori di Calenella è stato ultimato, ha permesso di recuperare la struttura per farla diventare una comunità per minori ed è attualmente gestita da una cooperativa. La stessa cura è stata dimostrata per i campi da tennis, con gli interventi in fase di ultimazione che consegneranno ai cittadini di Vico un'infrastruttura con nuovi spogliatoi, illuminazione a led, recinzione e servizi per anfiteatro. LE ALTRE OPERE. Per la messa in sicurezza del torrente Calenella, che sarà avviata in estate, sono stati ottenuti 5 milioni di euro. Ben 1.350.000 euro saranno impiegati per mettere in sicurezza le grotte sottostanti il centro abitato in prossimità della Chiesa di Santa Maria Pura. Importante anche il capitolo che riguarda la raccolta delle acque bianche, con interventi nei rioni Terra, Civita e Casale per un ammontare complessivo pari a 600 mila euro. Per il rifacimento dei marciapiedi e del manto stradale in via Resistenza e via Risorgimento è stato ottenuto un finanziamento di 660 mila euro. La scorsa settimana, il sindaco ha sottoscritto il disciplinare per i lavori da 600 mila euro che tras

formeranno ex macello on sede della protezione civile del COC e COM. Per il prosieguo degli scavi nella necropoli di Montepucci, a Calenella, sono stati ottenuti 800 mila euro. Le parole sono importanti, ha dichiarato il primo cittadino, ma ancora più importante è mantenere gli impegni concretamente, ed è esattamente quello che sta facendo l'Amministrazione comunale, ha concluso Michele Sementino. LA TORRE DEI PREPOSTI E LA

ELISUPERFICIE. A San Menaio, entro marzo, partirà un intervento da 250mila euro che prevede la ristrutturazione esterna dell'intera Torre dei preposti e la sistemazione del piano terra dove sarà ospitata la guardia medica estiva. Stessa tempistica anche per un intervento da 300mila euro che prevede, per la elisuperficie, la ristrutturazione della pista esistente, la recinzione della stessa, la realizzazione di illuminazione notturna che permetterà un utilizzo h24 della struttura. Il rimboschimento dei boschi di proprietà comunale godrà di un finanziamento di 500mila euro. RACCOLTA DEI RIFIUTI E DIFFERENZIATA. È stato già ultimato l'intervento per il centro comunale di raccolta rifiuti nella zona artigianale, cui sono stati destinati 270mila euro, mentre per le attrezzature utili al potenziamento della raccolta differenziata l'intervento già realizzato è stato finanziato con un finanziamento pari a 150mila euro.

Lecce - Via Vecchia Cavallino, partono i lavori per la bonifica

[Redazione]

29/01/2018 È stata effettuata questa mattina la consegna dei lavori per la caratterizzazione, raccolta e trasporto dei rifiuti presenti nella megadiscarica abusiva di Via vecchia Cavallino. Grazie ad uno stanziamento di circa 60 mila euro, deliberato dalla giunta precedente e rimasto finora non impiegato, i rifiuti potranno finalmente essere rimossi attraverso lavori della durata di circa 15 giorni. Da tempo, tramite appelli e denunce pubbliche, i residenti della zona hanno sollevato la necessità di una bonifica da rifiuti di ogni tipo: materiale plastico, copertoni, rifiuti ingombranti come elettrodomestici e arredamento, vetro, sfalci di potature, rifiuti elettronici, materiale ferroso e guaine bituminose. Non manca nulla in una strada che da occasionale luogo di abbandono di rifiuti si è trasformata nel tempo in una grande discarica abusiva che oggi rappresenta una grave emergenza ambientale per la città. Sarà la ditta Montecoa a realizzare l'intervento straordinario, partendo dalla caratterizzazione dei rifiuti, che saranno poi raccolti e trasportati negli impianti di smaltimento individuati: C.M. Recupero srl, Sud Gas srl e La Ferrosa srl. Si tratta di un intervento lungamente atteso, dichiara l'assessore all'Ambiente Carlo Mignone con il quale l'amministrazione dà una risposta a numerose segnalazioni giunte da parte dei cittadini. La discarica di via vecchia Cavallino è un luogo di assoluto degrado per la cui bonifica era già stato ottenuto un finanziamento senza però che i lavori fossero consegnati. Oggi abbiamo riattivato quelle risorse e finalmente possiamo intervenire con la dovuta urgenza, anche per scongiurare nuovi casi di incendio dei rifiuti che lì sono verificati.

- MOTESCAGLIOSO, SINDACO SU INCONTRO CON ASSESSORE CASTELGRANDE -

[Redazione]

BAS "Nella mattinata di venerdì 26 gennaio, presso la Casa Comunale, il Sindaco Vincenzo Zito ed i rappresentanti di Giunta, Consiglio Comunale e del Cottam hanno ricevuto il neo Assessore Regionale alle Infrastrutture Carmine Miranda Castelgrande. Un importante riconoscimento - si legge in un comunicato diffuso dal Comune di Montescaglioso - in considerazione del fatto che, a soli quindici giorni dall'insediamento, ha scelto di far visita alla nostra Città esincersarsi de visu dello stato dell'arte relativo alla frana. Ad accompagnarlo i Dirigenti Regionali Donato Viggiano, del Dipartimento di Protezione Civile, e Liliana Santoro, del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità. Nel fare il punto della situazione, il Primo Cittadino ha illustrato il bando inerente al ripristino del reticolo idrografico la cui scadenza è fissata per il 12 febbraio. Un grandissimo ringraziamento, dunque, va - conclude il comunicato - all'assessore Miranda Castelgrande ed ai Dirigenti Regionali per la disponibilità e la sensibilità mostrata verso Montescaglioso".bas 02

Protezione civile - - CAMPANIA. AREA MATESE, STUDIO INGV NON CAMBIA PERICOLOSITÀ SISMICA - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 26 gennaio 2018 ZCZCDIR1298 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR /TXTIN REGIONE INCONTRO CON RICERCATORI E PROTEZIONE CIVILE(DIRE) Napoli, 26 gen. - Lo studio condotto nell'area del Matese sulla presenza magmatica nell'area tra il Sannio e la provincia di Caserta non cambia la pericolosità sismica, classificata come elevata pericolosità sismica d'Italia, sulla base dell'Ordinanza del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2006, in cui vengono specificati i valori di accelerazione per ogni area del territorio nazionale. Per quanto riguarda la pericolosità vulcanica, si esclude che il processo registrato nel dicembre 2013 sia riconducibile alle fasi, anche iniziali, di formazione di un vulcano nel Sannio-Matese. E quindi l'attenzione, prescindere dal fenomeno osservato dai ricercatori, va comunque posta sulla sicurezza del territorio. Queste le conclusioni a cui si è giunti oggi a Palazzo Santa Lucia al termine dell'incontro, promosso dal governatore campano Vincenzo De Luca, tra Regione Campania, Istituto Nazionale di Geofisica e vulcanologia e Dipartimento Nazionale di Protezione civile. Alla riunione, coordinata dal vicepresidente della Regione Fulvio Bonavita, hanno preso parte anche: il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Carlo Doglioni; il direttore operativo del coordinamento Emergenze del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Luigi D'Angelo con il consulente del capo Dipartimento, Mauro Dolce e il Direttore dell'Ufficio Attività tecnico-scientifiche per la previsione e prevenzione dei rischi, Italo Giulivo; i ricercatori autori dello studio, Guido Ventura e Francesca Di Luccio; Roberta Santaniello, responsabile dell'Ufficio regionale 'Interfaccia con il Dipartimento delle Politiche territoriali nelle materie di Lavori pubblici e Protezione civile'; il delegato Anci Campania esindaco di Telesse, Pasquale Carofano; l'assessore alla Protezione civile del Comune di Benevento, Mario Pasquariello; il direttore generale della Protezione civile della Regione Campania, Massimo Pinto. "La Regione Campania - ha evidenziato Bonavita - ha stanziato 21 milioni di euro per i piani comunali di protezione civile che sono la base per la tutela del cittadino dai rischi naturali. Solo tre comuni, sui 551, non hanno partecipato né al primo né al secondo avviso". (Cac/ Dire) 18:31 26-01-18 NNNN

Parco Mascagna, qualche spiraglio per l'apertura dell'area verde al Vomero

[Redazione]

Nei mesi scorsi a seguito della caduta di un grosso ramo da un cedro, a tutela della pubblica e privata incolumità il Servizio Protezione Civile del Comune di Napoli dispose la chiusura dell'intero Parco Mascagna fino a completa verifica di tutte le alberature del Parco ed alla loro messa in sicurezza. Il Servizio Verde della Città pur avviando con immediatezza la verifica visiva di tutte le alberature, abbattimento del cedro, nonché eliminazione di rami secchi e/o danneggiati ritenne necessario far eseguire approfondimenti di tipo strumentale su ulteriori 16 alberature, in un'ottica di salvaguardia della sicurezza dei fruitori del parco e, al contempo, di salvaguardia di ciascuna delle piante interessate. In attesa dei risultati di queste indagini strumentali, al fine di garantire la riapertura del Parco nella completa sicurezza, vennero richiesti ed eseguiti, a cura della Napoli Servizi S.p.A, numerosi interventi di manutenzione ordinaria. In considerazione delle indagini forestali ed ambientali condotte da parte di personale specializzato con la metodologia del V.T.A. e con applicazione di idonea strumentazione, pervenute il mese scorso, si riporta un'analisi storica del contesto generale del parco e delle alberature in esso radicate e si indicano gli interventi ritenuti indispensabili per ripristinare le condizioni di rischio ritenute accettabili per l'area: 1 immediato abbattimento di 3 soggetti arborei e sostituzione degli stessi; 2 nuovo approfondimento strumentale per la verifica della tenuta radicale con metodologia pulling test per 5 soggetti arborei che hanno subito danni alla porzione ipogea; 3 interventi arboricoli sui restanti soggetti arborei indagati, sia di tipo ordinario quali rimozione ramificazioni instabili, rimonda del secco espugnatura, sia di tipo straordinario, quali rigenerazione radicale con paloiniettore, consolidamenti branche mediante applicazione di tiranti dinamici. Pertanto, sono state avviate le procedure amministrative di affidamento di tali attività. Ribadendo la volontà di ripristinare con celerità le condizioni di sicurezza e consentire una rapida riapertura del Parco Mascagna si conferma l'impegno dell'Assessorato al Verde della Città a seguire tutte le procedure ed attività lavorative definite dai Servizi competenti. Questo il commento dell'assessore Maria Ambrosio.

MONTESCAGLIOSO**Sopralluogo nella zona della frana***[Redazione]*

MONTESCAGLIOSO MONTESCAGLIOSO. Verificare di persona lo stato dell'arte relativo alla frana di Montescaglioso. Con questo obiettivo, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Carmine Miranda Castelgrande, accompagnato da dirigenti e tecnici di via Anzio, ha fatto visita al sindaco del centro montese, Vincenzo Zito ed ai rappresentanti di Giunta, Consiglio comunale e Cottam. "Si è trattato di un importante riconoscimento - ha commentato Zito - in considerazione del fatto che, a soli 15 giorni dall'insediamento, l'assessore ha scelto di far visita alla nostra città e sincerarsi dello stato dell'arte relativo alla frana". Nel fare il punto della situazione, il primo cittadino ha illustrato il bando inerente al ripristino del reticolo idrografico, la cui scadenza è fissata per il 12 febbraio. "Un grandissimo ringraziamento, dunque, va all'assessore Miranda Castelgrande ed ai dirigenti regionali per la disponibilità e la sensibilità mostrata verso Montescaglioso", ha concluso soddisfatto, Zito. [p.mi'ol.] à ß -tit_org-